

18 aprile 1978

Poco prima delle 9,30 del 18 aprile, una telefonata al Messaggero annuncia che in piazza Belli a Roma ci sono due messaggi delle Br. La busta arancione ne contiene uno solo, contrariamente al solito, una fotocopia di un comunicato numero 7, che annuncia l'avvenuta esecuzione di Moro, il cui corpo si troverebbe nel lago della Duchessa. Il messaggio presenta caratteristiche completamente diverse dai precedenti: è molto breve, scritto in uno stile non consueto, contiene diversi errori di ortografia non presenti nei lunghi comunicati precedenti. Nessuno slogan conclusivo, il foglio è più corto del solito, nel testo al posto del numero 1 è stata usata la lettera "l" minuscola. L'intestazione "Brigate rosse" è scritta a mano. Nonostante queste differenze gli esperti del ministero degli Interni garantiscono l'autenticità del comunicato.

COMUNICATO N. 7 (falso)

IL PROCESSO AD ALDO MORO

Oggi 18 aprile 1978, si conclude il periodo "dittatoriale" della DC che per ben trent'anni ha tristemente dominato con la logica del sopruso. In concomitanza con questa data comunichiamo l'avvenuta esecuzione del presidente della DC Aldo Moro, mediante "suicidio". Consentiamo il recupero della salma, fornendo l'esatto luogo ove egli giace. La salma di Aldo Moro è immersa nei fondali limacciosi (ecco perché si dichiarava impantanato) del lago Duchessa, alt. mt. 1800 circa località Cartore (RI), zona confinante tra Abruzzo e Lazio.

E' soltanto l'inizio di una lunga serie di "suicidi": il "suicidio non deve essere soltanto una "prerogativa" del gruppo Baader Meinhof.

Inizino a tremare per le loro malefatte i vari Cossiga, Andreotti, Taviani e tutti coloro i quali sostengono il regime.

P.S. - Rammentiamo ai vari Sossi, Barbaro, Corsi, ecc. che sono sempre sottoposti a libertà "vigilata".

18/4/1978

Per il Comunismo

Brigate Rosse